



Cod. ND18/P2

Cod. FZ / fz

Circolare n. 148

Protocollo Generale (Uscita)

cnappcrm - aoo_generale

Prot.: 0001567**Data: 04/12/2018**

A tutti i Presidenti dei Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
LORO SEDI

OGGETTO: Iniziative urgenti per modifica o soppressione Centrale di progettazione opere pubbliche.

Caro Presidente,

Ti chiedo la disponibilità a collaborare con il Consiglio Nazionale in relazione a quanto di seguito esposto.

A seguito di recentissime informazioni assunte personalmente, ho avuto modo di rilevare che sull'articolo 17 del disegno di legge di Bilancio, in corso di esame al Senato, recante l'istituzione di una Centrale Unica di progettazione delle opere pubbliche, resta aperta una discussione interna alle istituzioni e risulta, dunque, ancora percorribile la strada della soppressione o della modifica di questa disposizione normativa, estremamente sfavorevole per l'attività dei professionisti tecnici.

Infatti, tutti gli emendamenti all'articolo suddetto sono stati "accantonati" dalla Commissione competente e rinviati direttamente alla discussione in aula, e come noto un emendamento accantonato non è stato votato, ovvero non è stato nè approvato nè respinto, ed è possibile pertanto una sua riproposizione con eventuali riformulazioni.

Come già esposto in più occasioni, l'articolo 17, nel caso in cui venisse approvato nella sua attuale formulazione, produrrebbe effetti estremamente negativi, già evidenziati ai referenti istituzionali attraverso la relazione allegata alla presente. In particolare, ci si troverebbe di fronte alla eliminazione del principio di concorrenza in un settore oggetto di ordinarie procedure ad evidenza pubblica; ci sarebbe inoltre una drastica riduzione, per i giovani professionisti, delle possibilità di acquisizione di esperienze e competenze, oltre alla inopportuna sovrapposizione di ruoli tra controllori e controllati con conseguente riduzione sia della qualità delle





prestazioni professionali e sia del livello di trasparenza relativo al processo di esecuzione delle opere pubbliche.

Inoltre, appare evidente a chiunque abbia contezza del mercato delle opere pubbliche l'assoluta inadeguatezza organizzativa e funzionale della costituenda struttura, poiché il contingente di personale tecnico che si pensa di assegnare agli uffici risulterebbe del tutto insufficiente rispetto alle necessità delle migliaia di pubbliche amministrazioni legittimate a rivolgersi alla Centrale per la progettazione di opere pubbliche, con il conseguente rischio di un imbuto operativo che porterebbe al dilatamento dei tempi di risposta ed alla riduzione della qualità della progettazione.

La Rete Professioni Tecniche, quindi, è subito inveita ed ha chiesto la soppressione dell'articolo 17, al fine di avviare un dialogo serio con il Governo anche per l'eventuale introduzione di una Centrale per la programmazione e monitoraggio delle opere pubbliche, in sostituzione di quanto previsto in origine.

Dal nostro punto di vista, il rilancio degli investimenti in opere pubbliche in Italia può partire attraverso un grande piano di programmazione strategica delle infrastrutture, che consenta un controllo e un monitoraggio dei costi-benefici, comprenda la preventiva valutazione di impatto sociale delle opere e favorisca l'accesso al credito delle PA.

Nel rispetto dell'autonomia funzionale delle singole amministrazioni, per quanto concerne le procedure di progettazione, realizzazione e monitoraggio delle opere pubbliche, quindi, appare utile l'istituzione di una "cabina di regia" centrale che sia in grado di sviluppare valutazioni organiche e complessive sulle opere pubbliche.

Le proposte emendative elaborate dal CNAPPC e fatte proprie dalla RPT, successivamente presentate ai legislatori dalla RPT, allegate alla presente, hanno lo scopo di promuovere in primis la soppressione dell'articolo 17, ed in subordine la sua modificazione nel senso di orientare l'attività della Centrale, come descritto, verso la programmazione ed il monitoraggio.

Secondo quanto appreso, le parti sostanziali della manovra finanziaria – tra cui quella in analisi – saranno oggetto di discussione e di revisione nell'ambito dell'esame del provvedimento in Senato, che inizierà il 4 dicembre ma che avrà avvio mercoledì 5 dicembre.





CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

via di Santa Maria dell'Anima 10
00186 Roma | Italia
tel +39.06.6889901 | fax +39.06.6879520

direzione.cnappc@archiworld.it
direzione.cnappc@archiworldpec.it
www.awn.it

In ragione di quanto scritto, mi preme sottolineare l'urgenza di avviare una fase di informazione e di sensibilizzazione dei parlamentari da Te conosciuti, allo scopo di dare sostegno alle proposte emendative che saranno in linea con le nostre indicazioni.

Certo della Tua collaborazione in proposito, Ti porgo cordiali saluti.

Il Presidente
(arch. Giuseppe Cappochin)

All.ti:

- *Proposta alternativa alla Centrale Unica di Progettazione CNAPPC, fatta propria dalla RPT*
- *Emendamento proposto dalla RPT*





CNA
PPC



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

CENTRALE UNICA DI PROGETTAZIONE: Perché trasformarla in

CENTRALE PER LA PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE OPERE PUBBLICHE

- L'Italia è Paese conosciuto in tutto il mondo per l'unicità dei paesaggi e per la storia architettonica caratterizzata da sovrapposizioni fisiche e storiche complesse che sono parte del patrimonio culturale italiano e risorsa economica strategica.
- In un momento storico che ha riconosciuto universalmente l'importanza della qualità degli spazi e delle opere pubbliche per l'evoluzione ed integrazione collettiva, garantita da processi progettuali partecipativi e meritocratici, (quali i concorsi di progettazione) operare tramite progettazione centralizzata e costruzione di modelli ripetitivi sarebbe estremamente dannoso.
- Questo approccio, ignorando le specificità dei luoghi, metterebbe a rischio la conservazione e l'evoluzione dei nostri territori, garanzia dell'identità storica e della cultura collettiva.
- La struttura ipotizzata, sarebbe inoltre inefficiente e antieconomica poiché internalizzare la produzione di progetti e la direzione lavori delle opere pubbliche creerebbe un 'collo di bottiglia', in grado di allungare i tempi di produzione senza migliorare efficienza e semplificazione dei processi. In tale situazione, sarebbe impossibile dare risposte di qualità e tempestive alle prevedibili numerose richieste delle amministrazioni.
- Questa scelta determinerebbe inoltre una perdita di migliaia di posti di lavoro nelle professioni tecniche.
-
- **Nella consapevolezza che in Italia:**
 - è mancata e purtroppo continua a mancare una strategia nazionale con principi chiari, unitari e olistici in grado di indirizzare e promuovere modalità di intervento strutturali e non straordinarie;
 - al contrario sono state prodotte nel nostro Paese, un insieme di iniziative scollegate,

settoriali, non sempre coerenti per le quali si è spesso parlato impropriamente di rigenerazione urbana, certamente non comparabile al quadro delle politiche di livello internazionale,

- - la rigenerazione urbana è entrata nel dibattito pubblico con anni di ritardo rispetto a tanti paesi e molte delle condizioni che hanno concorso al successo del processo di riconversione ecologica di numerose città in Europa e nel mondo sono difficilmente rintracciabili nella realtà del nostro Paese;
- **ed in considerazione del fatto che:**
- - c'è una struttura insediativa territoriale articolata su vari modelli (Poche grandi città, molte città medio-piccole) che necessiterebbe di maggiore integrazione con maggiori dotazioni infrastrutturali per accrescerne l'efficienza e la competitività;
- - L'Italia deve recuperare una competitività come Sistema Paese e la "modernizzazione" del proprio sistema insediativo e territoriale appare elemento primario per migliorare la qualità della vita della popolazione.
- - L'Italia ha un deficit strutturale di efficienza nella Governance territoriale, appesantita da Leggi desuete, scarsa integrazione tra le variegate Competenze Amministrative, Assenza di pianificazioni e programmazioni a medio-lungo raggio che inibisce la progettazione e realizzazione di cambiamenti strutturali.
- **Nella consapevolezza che le opere pubbliche rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo del Paese proponiamo la creazione di una centrale unica di programmazione e monitoraggio delle opere pubbliche, in quanto il problema che ritarda la loro realizzazione, non è tanto il deficit di strutture progettuali quanto l'assenza di una programmazione strategica che ne permetta un controllo e monitoraggio dei costi- benefici, permetta un agile percorso accessibile a tutte le Amministrazioni per accedere al credito nella coerenza di visioni strategiche a medio lungo raggio.**
Occorre infine una struttura unica in modo da ridurre le interferenze di regia pur mantenendo l'autonomia funzionale delle singole Amministrazioni nei percorsi di progettazione, realizzazione e monitoraggio delle opere pubbliche.

In coerenza con tali principi si propone il seguente emendamento all'art. 17 della Legge di Bilancio

EMENDAMENTO AL TESTO DI LEGGE DI BILANCIO

In neretto : testo modificato o aggiunto

CAPO II

MISURE PER LO SVILUPPO E GLI INVESTIMENTI

Art. 17. (Centrale per la programmazione delle opere pubbliche)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019, è istituita la « Centrale per la programmazione e monitoraggio delle opere pubbliche », di seguito denominata « Centrale ».

2. La Centrale opera, in autonomia amministrativa, organizzativa e funzionale, sotto la responsabilità di un coordinatore che ne dirige l'attività e può stipulare convenzioni per il perseguimento delle finalità di cui al presente articolo con i soggetti interessati. È assicurata l'indipendenza delle valutazioni della Centrale nell'esercizio delle funzioni ad essa demandate. Il personale tecnico della Centrale, di cui al comma 4, svolge le **attività di programmazione e monitoraggio** in piena autonomia e con indipendenza di giudizio nelle valutazioni tecniche, anche attivando opportune collaborazioni con gli altri organi dello Stato aventi competenze per le opere di cui trattasi.

3. La Centrale, in accordo con le Amministrazioni Centrali competenti e con gli Enti Territoriali interessati, che ad essa possono rivolgersi ai sensi dell'articolo 21 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, previa convenzione e senza oneri diretti di prestazioni professionali rese per gli enti territoriali richiedenti, si occupa della programmazione e monitoraggio di opere pubbliche come disciplinata nel d. m. 16 gennaio 2018, n. 14.

La Centrale svolge le seguenti attività:

- a) **Gestione di un fondo di rotazione espressamente dedicato agli Enti Locali per la realizzazione dei vari livelli di progettazione, necessari alla successiva valutazione e richiesta di finanziamento di cui ai punti successivi;**
- b) **Definizione dei criteri per individuare le priorità di finanziamento dei progetti di cui al punto a) anche alla luce delle strategie di sviluppo definite in accordo con le Amministrazioni locali e statali;**
- c) **Definizione dei punti qualificanti dell'Agenda Urbana italiana privilegiando quei criteri di sostenibilità socioeconomica e ambientale tendenti al contrasto dei cambiamenti climatici, alla lotta al dissesto idrogeologico, alla valorizzazione delle qualità urbane e territoriali, all'evoluzione del territorio italiano verso modelli di efficienza, attrattività e valorizzazione del patrimonio culturale;**
- d) **Assistenza agli Enti territoriali per la definizione delle strategie locali coerenti con l'Agenda urbana italiana come da punto c);**

- e) Assistenza agli Enti Territoriali nella definizione dei piani di finanziamento (anche attraverso fondi comunitari, nazionali, PPP) delle opere pubbliche mediante verifica di coerenza con le strategie di cui al punto d) e definizione di appositi elenchi di priorità;
- f) Monitoraggio dello stato di attuazione delle opere in costruzione e in previsione;
- g) Riguardo alle opere pubbliche esistenti, in progetto o in costruzione, verifica della compatibilità con le strategie locali, livelli di interazione con opere similari limitrofe, monitoraggio e verifica costi-benefici.
- h) Attività di supporto e tutoraggio, diretto a quelle Amministrazioni che lo richiederanno nella gestione dei processi di cui ai punti e), f), g) mediante apposito personale della Centrale, ivi distaccato per specifici periodi.

4. Al fine di consentire lo svolgimento dei compiti previsti dal presente articolo, è autorizzata l'assunzione a tempo indeterminato, a partire dall'anno 2019, con destinazione alla Centrale, di un massimo di 300 unità di personale, con prevalenza di personale di profilo tecnico per una percentuale almeno pari al 70 per cento, a livello impiegatizio e di quadro, nonché con qualifica dirigenziale nel limite del 5 per cento, oltre al coordinatore, che è nominato per tre anni rinnovabili ed è equiparato a dirigente di prima fascia. Tale personale è assunto, anche in momenti diversi, con procedura selettiva pubblica svolta da una commissione permanente di valutazione, il cui presidente è designato dal Presidente del Consiglio dei ministri, composta da quattro membri designati rispettivamente dai Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti e per gli affari regionali e le autonomie. Le modalità di svolgimento e i criteri per la selezione, improntata a principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e valorizzazione della professionalità, sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i predetti Ministri.

5. Per garantire l'immediata operatività negli ambiti di intervento della Centrale, la commissione permanente di valutazione di cui al comma 4, in sede di prima applicazione del presente articolo e limitatamente alle prime 50 unità di personale, può procedere al reclutamento, prescindendo da ogni formalità, attingendo dal personale di ruolo, anche mediante assegnazione temporanea, **se in possesso dei requisiti professionali specifici**, con il consenso dell'interessato e sulla base di appositi protocolli d'intesa con le amministrazioni pubbliche di cui al comma 3 e per singoli progetti di interesse specifico per le predette amministrazioni.

6. Con decreto del Presidente della Repubblica, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, **sono stabilite misure per coordinare le attività e l'organizzazione della Centrale.**

7. Tutti gli atti connessi con l'istituzione della Centrale sono esenti da imposte e tasse.

8. Agli oneri connessi all'istituzione, al funzionamento e all'attività della Centrale si provvede ai sensi dell'articolo 15, comma 5.

**AC 1334
Emendamento**

Articolo 17

L'articolo 17 è sostituito dal seguente:

«Art. 17 (Centrale per la programmazione delle opere pubbliche)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019, è istituita la «Centrale per la programmazione e monitoraggio delle opere pubbliche», di seguito denominata «Centrale».

2. La Centrale opera, in autonomia amministrativa, organizzativa e funzionale, sotto la responsabilità di un coordinatore che ne dirige l'attività e può stipulare convenzioni per il perseguimento delle finalità di cui al presente articolo con i soggetti interessati. È assicurata l'indipendenza delle valutazioni della Centrale nell'esercizio delle funzioni ad essa demandate. Il personale tecnico della Centrale, di cui al comma 4, svolge le attività di programmazione e monitoraggio in piena autonomia e con indipendenza di giudizio nelle valutazioni tecniche, anche attivando opportune collaborazioni con gli altri organi dello Stato aventi competenze per le opere di cui trattasi.

3. La Centrale, in accordo con le Amministrazioni Centrali competenti e con gli Enti Territoriali interessati, che ad essa possono rivolgersi ai sensi dell'articolo 21 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, previa convenzione e senza oneri diretti di prestazioni professionali rese per gli enti territoriali richiedenti, si occupa della programmazione e monitoraggio di opere pubbliche come disciplinata nel d. m. 16 gennaio 2018, n. 14.

La Centrale svolge le seguenti attività:

- a) Gestione di un fondo di rotazione espressamente dedicato agli Enti Locali per la realizzazione dei vari livelli di progettazione, necessari alla successiva valutazione e richiesta di finanziamento di cui ai punti successivi;*
- b) Definizione dei criteri per individuare le priorità di finanziamento dei progetti di cui al punto a) anche alla luce delle strategie di sviluppo definite in accordo con le Amministrazioni locali e statali;*
- c) Definizione dei punti qualificanti dell'Agenda Urbana italiana privilegiando quei criteri di sostenibilità socioeconomica e ambientale tendenti al contrasto dei cambiamenti climatici, alla lotta al dissesto idrogeologico, alla valorizzazione delle qualità urbane e territoriali, all'evoluzione del territorio italiano verso modelli di efficienza, attrattività e valorizzazione del patrimonio culturale;*
- d) Assistenza agli Enti territoriali per la definizione delle strategie locali coerenti con l'Agenda urbana italiana come da punto c);*
- e) Assistenza agli Enti Territoriali nella definizione dei piani di finanziamento delle opere pubbliche mediante verifica di coerenza con le strategie di cui al punto d) e definizione di appositi elenchi di priorità;*
- f) Monitoraggio dello stato di attuazione delle opere in costruzione e in previsione;*
- g) Riguardo alle opere pubbliche esistenti, in progetto o in costruzione, verifica della compatibilità con le strategie locali, livelli di interazione con opere similari limitrofe, monitoraggio e verifica costi-benefici.*

h) Attività di supporto e tutoraggio, diretto a quelle Amministrazioni che lo richiederanno nella gestione dei processi di cui ai punti e), f), g) mediante apposito personale della Centrale, ivi distaccato per specifici periodi.

4. Al fine di consentire lo svolgimento dei compiti previsti dal presente articolo, è autorizzata l'assunzione a tempo indeterminato, a partire dall'anno 2019, con destinazione alla Centrale, di un massimo di 300 unità di personale, con prevalenza di personale di profilo tecnico per una percentuale almeno pari al 70 per cento, a livello impiegatizio e di quadro, nonché con qualifica dirigenziale nel limite del 5 per cento, oltre al coordinatore, che è nominato per tre anni rinnovabili ed è equiparato a dirigente di prima fascia. Tale personale è assunto, anche in momenti diversi, con procedura selettiva pubblica svolta da una commissione permanente di valutazione, il cui presidente è designato dal Presidente del Consiglio dei ministri, composta da quattro membri designati rispettivamente dai Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti e per gli affari regionali e le autonomie. Le modalità di svolgimento e i criteri per la selezione, improntata a principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e valorizzazione della professionalità, sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i predetti Ministri.

5. Per garantire l'immediata operatività negli ambiti di intervento della Centrale, la commissione permanente di valutazione di cui al comma 4, in sede di prima applicazione del presente articolo e limitatamente alle prime 50 unità di personale, può procedere al reclutamento attingendo dal personale di ruolo, anche mediante assegnazione temporanea, se in possesso dei requisiti professionali specifici, con il consenso dell'interessato e sulla base di appositi protocolli d'intesa con le amministrazioni pubbliche di cui al comma 3 e per singoli progetti di interesse specifico per le predette amministrazioni.

6. Con decreto del Presidente della Repubblica, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite misure per coordinare le attività e l'organizzazione della Centrale.

7. Tutti gli atti connessi con l'istituzione della Centrale sono esenti da imposte e tasse.

8. Agli oneri connessi all'istituzione, al funzionamento e all'attività della Centrale si provvede ai sensi dell'articolo 15, comma 5».

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'Italia è Paese conosciuto in tutto il mondo per l'unicità dei paesaggi e per la storia architettonica caratterizzata da sovrapposizioni fisiche e storiche complesse che sono parte del patrimonio culturale italiano e risorsa economica strategica. In un momento storico che ha riconosciuto universalmente l'importanza della qualità degli spazi e delle opere pubbliche per l'evoluzione ed integrazione collettiva, garantita da processi progettuali partecipativi e meritocratici, (quali i concorsi di progettazione) operare tramite progettazione centralizzata e costruzione di modelli ripetitivi sarebbe estremamente dannoso. Questo approccio, ignorando le specificità dei luoghi, metterebbe a rischio la conservazione e l'evoluzione dei nostri territori, garanzia dell'identità storica e della cultura collettiva.

La struttura ipotizzata, sarebbe inoltre inefficiente e antieconomica poiché internalizzare la produzione di progetti e la direzione lavori delle opere pubbliche creerebbe un 'collo di bottiglia', in grado di allungare i tempi di produzione senza migliorare efficienza e semplificazione dei processi. In tale situazione, sarebbe impossibile dare risposte di qualità e tempestive alle prevedibili numerose richieste delle amministrazioni.

Questa scelta determinerebbe inoltre una perdita di migliaia di posti di lavoro nelle professioni tecniche.

Nella consapevolezza che in Italia: è mancata e purtroppo continua a mancare una strategia nazionale con principi chiari, unitari e olistici in grado di indirizzare e promuovere modalità di intervento strutturali e non straordinarie; al contrario sono state prodotte nel nostro Paese, un insieme di iniziative scollegate, settoriali, non sempre coerenti per le quali si è spesso parlato impropriamente di rigenerazione urbana, certamente non comparabile al quadro delle politiche di livello internazionale, la rigenerazione urbana è entrata nel dibattito pubblico con anni di ritardo rispetto a tanti paesi e molte delle condizioni che hanno concorso al successo del processo di riconversione ecologica di numerose città in Europa e nel mondo sono difficilmente rintracciabili nella realtà del nostro Paese; ed in considerazione del fatto che c'è una struttura insediativa territoriale articolata su vari modelli (Poche grandi città, molte città medio-piccole) che necessiterebbe di maggiore integrazione con maggiori dotazioni infrastrutturali per accrescerne l'efficienza e la competitività.

L'Italia deve recuperare una competitività come Sistema Paese e la "modernizzazione" del proprio sistema insediativo e territoriale appare elemento primario per migliorare la qualità della vita della popolazione.

L'Italia ha un deficit strutturale di efficienza nella Governance territoriale, appesantita da Leggi desuete, scarsa integrazione tra le variegate Competenze Amministrative, Assenza di pianificazioni e programmazioni a medio-lungo raggio che inibisce la progettazione e realizzazione di cambiamenti strutturali.

Nella consapevolezza che le opere pubbliche rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo del Paese proponiamo la creazione di una centrale unica di programmazione e monitoraggio delle opere pubbliche, in quanto il problema che ritarda la loro realizzazione, non è tanto il deficit di strutture progettuali quanto l'assenza di una programmazione strategica che ne permetta un controllo e monitoraggio dei costi- benefici, permetta un agile percorso accessibile a tutte le Amministrazioni per accedere al credito nella coerenza di visioni strategiche a medio lungo raggio.

Occorre infine una struttura unica in modo da ridurre le interferenze di regia pur mantenendo l'autonomia funzionale delle singole Amministrazioni nei percorsi di progettazione, realizzazione e monitoraggio delle opere pubbliche.